

# Nuovo rettore I due si ritirano a favore del preside di Ingegneria

# L'asse Chelazzi-Del Bimbo avvicina Tesi alla vittoria

## *Gensini sorpreso, Rogari furioso: traditi i patti*

L'hanno scritto nero su bianco ufficializzando delle voci che nelle ultime ore si rincorrevano insistentemente: Guido Chelazzi e Alberto Del Bimbo si ritirano dalle elezioni per il nuovo rettore e danno pieno appoggio ad Alberto Tesi.

In una lettera lunga una cartella e mezza spiegano le ragioni di una scelta che nasce dalla constatazione della forza del preside di Ingegneria, dalla stima per lui e per l'elettorato che gli ha dato fiducia individuandolo come il «nuovo», dal desiderio di evitare qualsiasi ulteriore frammentazione all'interno dell'università fiorentina. Non è un appoggio incondizionato, però, quello di Chelazzi e Del Bimbo. I loro 477 voti sono appesi a un impegno che i due professori chiedono al possibile futuro rettore e che si sintetizza in due punti: mettere al centro del governo dell'Ateneo lo sviluppo della ricerca, ma soprattutto arruolare nella sua squadra solo persone «nuove» che non abbiano già ricoperto incarichi nella passata amministrazione e che siano all'altezza del ruolo che andranno a coprire. «Personalmente — dice Guido Chelazzi — noi non vogliamo nulla. Io tornerò a fare ricerca e, tutt'al più, se sarà necessario

### Vincitori e vinti



Da sinistra, **Guido Chelazzi**, attuale prorettore alla ricerca, **Alberto Del Bimbo**, presidente della fondazione per la ricerca e l'innovazione e **Alberto Tesi** preside di Ingegneria, favorito nella prima tornata elettorale

potrò dare qualche consiglio a chi me lo chiederà».

Identica la posizione di Del Bimbo (anche lui come Chelazzi ha alle spalle un'esperienza da prorettore alla ricerca) che dice: «Basta con gli incarichi ufficiali. Ho creduto nella forza del mio programma, e ci credo ancora, ecco perché ho deciso di comune accordo con Guido di non disperdere questi voti ma di dare un segnale di unità all'Ateneo che parta dal rispetto degli elettori. Tesi ha preso 676 preferenze ma a votarlo sono state più o meno mille persone (il voto dei tecnici e degli amministrativi vale 0.1). Non si può non tenere conto di quanto chiedono mille colleghi «tanto più — aggiunge Chelazzi — che molti di quanti

hanno optato per il preside di Ingegneria sono i ricercatori (700 circa in Ateneo). E del voto dei più giovani bisogna tener conto con particolare attenzione».

Per Tesi, insomma, sembra l'ora della volata. Lui lo sa e ringrazia i colleghi: «Scriverò loro una lettera in cui — dice — risponderò punto per punto alle loro richieste. Sono d'accordo con Chelazzi e Del Bimbo sull'esigenza di rinnovare questo

### Le condizioni del sì

Soltanto facce nuove per i posti di prorettore e centralità della ricerca per rilanciare l'Università





Ateneo. E condivido con loro l'importanza di valorizzare la ricerca come volano di sviluppo della nostra università».

Accordo fatto? Sembra di sì. Uno sviluppo naturalmente poco gradito agli altri due candidati rimasti in lizza. Il costituzionalista Paolo Caretti mantiene un certo distacco: «Non ne sapevo niente. Ma non è ancora detto nulla. Bisogna che si vada ancora al voto per sapere come finirà». Più aspro Sandro Rogari: «Non me l'aspettavo per niente. Con il professor Chelazzi avevamo fatto un patto davanti al rettore Marinelli e ad altri testimoni. Ci eravamo promessi sostegno reciproco. Che lui si tiri indietro non è corretto. Anche perché chiedere che si azzeri l'attua-

le amministrazione, da parte di un prorettore, è come rinnegare se stesso».

Incassa il colpo anche il presidente di Medicina Gianfranco Gensini che osserva: «Non mi aspettavo questa mossa. Credevo più probabile un altro scenario». Quale professore, che i due sostenessero Rogari: «Mi era parso di capire così» E ora cosa farete a Medicina? «Domani (oggi ndr.) incontrerò dei colleghi e sottoporro loro una nota che proprio oggi mi ha mandato Alberto Tesi». In quella nota sta scritto che il probabile futuro rettore terrà conto delle particolari esigenze della facoltà di Medicina. Il resto toccherà farlo agli elettori.

**Chiara Dino**